



Val di Non | Val di Sole

Italia nostra contro l'asilo: «Sembra un'astronave aliena»

Nanno

Grazie ai fondi Pnrr verrà realizzata una scuola da 60 posti. Ma per l'associazione la scelta di demolire due edifici e di non ristrutturarli è «ingiustificabile»

di **Francesca Dalri**

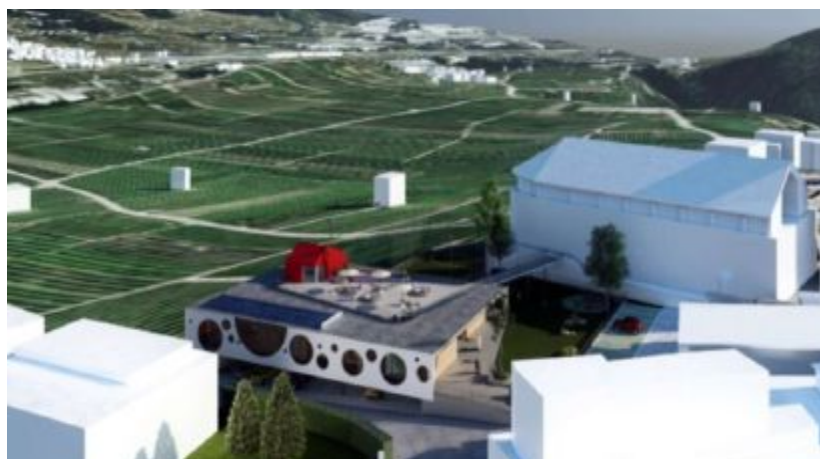
VILLE D'ANAUNIA Una scelta architettonica ingiustificabile che deturpa il paesaggio combinando assieme elementi fuori luogo. Così la sezione trentina di Italia nostra, l'associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale italiano, definisce il progetto del nuovo asilo di Nanno, Comune di Ville d'Anaunia. Il progetto, dello studio di architetti associati Quasark675 di Trento, prevede la demolizione della vecchia scuola elementare e dell'ex scuola materna per realizzare un «agri-nido» da 60 posti. Una struttura che si prefigge l'obiettivo di permettere ai bambini di crescere a contatto con la natura e gli animali. «Creando una struttura all'avanguardia – ha spiegato il sindaco Samuel Valentini – vogliamo riuscire a essere attrattivi



non solo per gli utenti di Ville d'Anaunia, ma anche per quelli delle realtà limitrofe». I lavori per il progetto da 1,5 milioni di euro finanziati interamente dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) dovrebbe partire a breve. Ma mentre il primo cittadino esulta, l'associazione Italia nostra critica una scelta che non rispetterebbe i caratteri culturali del contesto. «Che diritto ha – si chiede l'architetto e socio dell'associazione Beppo Toffolon – quell'incongrua accozzaglia di prestiti contemporanei di deturpare un paesaggio trentino, violandone



Rendering Nelle immagini a sinistra e sotto, il progetto del nuovo asilo nido di Nanno dello studio di architetti associati Quasark675 di Trento. Nella foto qui sopra uno dei due edifici che verranno demoliti



insensatamente l'integrità?». Le critiche dell'associazione riguardano essenzialmente due aspetti. Primo: le scelte stilistiche che nulla avrebbero a che vedere con il contesto, in particolare con la chiesa (e relativa piazza) di San Biagio, dietro all'asilo, ricostruita negli anni Cinquanta e con un campanile che risale addirittura al Cinquecento. «La scatoletta traforata del nuovo asilo di Nanno appare come un'astronave aliena atterrata nel paesaggio trentino», afferma Toffolon. Che spiega: «Si sono scelte la parete-gruviera, casualmente traforata da aperture circolari di vario diametro, la parete-gabbia, casualmente definita da sbarre variamente infittite, e in più, sulla copertura (un'ampia terrazza nel mezzo di tetti a falde) è stata inopinatamente collocata una casettina rossa. I primi prestiti sono banali citazioni prese a casaccio da Internet o dalle riviste d'architettura, tanto per essere moderni». Il secondo aspetto che l'associazione definisce ingiustificabile è la demolizione di due edifici (le ex scuole elementari e materna) invece della loro ristrutturazione: «Un danno economico ed ecologico, paradossalmente attuato con i soldi del Pnrr». A questo punto arriva l'affondo finale dell'associazione, di carattere psico-pedagogico: «È chiaro che il carattere dei luoghi influenza la crescita di un bambino, offrendogli stimoli e informazioni da metabolizzare». Ecco perché per Italia nostra, invece di crescere al meglio, in luoghi come il futuro asilo di Nanno, caratterizzati da «stravaganze architettoniche prodotte da un approccio incivile, mondaiolo e auto-referenziale», le nuove generazioni non potranno che compiere «i primi passi verso la maleducazione».